



COMUNE DI
Civitella Alfedena,
L'Aquila

COMUNE DI CIVITELLA ALFEDENA
PROVINCIA DELL'AQUILA

000086 13 GEN 20

FISC.

Al Presidente PNALM

Al Direttore PNALM

PESCASSEROLI

Oggetto: Situazione dei camosci nella Val di Rose. Sollecito incontro

Gentili Presidente e Direttore, ho letto dal vostro comunicato della situazione dei camosci nel Parco. Ancora una volta dal censimento emerge la condizione di criticità dei camosci della Val di Rose, nucleo originario del Camoscio non solo dell'areale del Parco ma anche delle altre aree protette dell'Appennino.

Una criticità che è nota da diversi anni, forse un quinquennio, che viene sollevata negli studi dell'Ente e negli incontri avuti senza, però, che ci siano stati interventi o, nuove valutazioni, che permettano di conoscere le ragioni di questa situazione.

Ricordo l'impegno preso dall'Ente in una riunione pubblica con il professor Lovari, sono passati diversi anni e oggi, come ieri, siamo ancora senza una proposta operativa.

E' vero che il numero dei Camosci è aumentato negli anni nel resto dell'appennino, questo sicuramente è un indubbio successo delle azioni di protezione, ma il fatto che nel suo areale originario venga piano piano scomparendo, può essere addebitato ad un fallimento delle azioni di chi, per natura istituzionale, avrebbe avuto il compito di tutelarlo.

Fuor di polemica sono oltre dieci anni che, a diverse riprese e con diversi soggetti, il Comune e la Comunità di Civitella Alfedena chiedono di conoscere lo stato di fatto, le azioni dell'Ente tese a conservare il nucleo della Val di Rose ma sembra che tutto scivoli e che, l'unica soluzione possibile è l'adozione di forme di azioni che non hanno prodotto, fino a prova contraria, risultati.

Ciò considerato, oltre a chiederLe di acquisire i dati relativi ai censimenti degli ultimi dieci anni, si sollecita di conoscere quali interventi l'Ente ha in essere e/o ha in animo

di adottare perché non si arrivi alla scomparsa del nucleo del camoscio nella Val di Rose. Sarebbe, se ciò dovesse accadere, una sconfitta per tutti.

Vede, Presidente e Direttore, i camosci della Val di Rose hanno salvato la specie, sono quelli della Majella, dei Simbruini, del Gran Sasso (la cattura di quegli esemplari sono avvenuti nella Val di Rose) mentre oggi nessuno ha una idea di come affrontare la possibilità di scomparsa dalle montagne che portano i loro nome.

Gentili Presidente e Direttore ad oggi l'unica azione a conoscenza di questo Ente è la chiusura nel periodo estivo della Val di Rose. Una azione poco valutabile negli effetti (soprattutto se gli effetti sono questi). Il Comune di Civitella Alfedena è disponibile a seguire tutte le strade possibili, l'importante è sapere quali ed avere un criterio valutativo che misuri la positività e/o la negatività delle stesse.

Resto in attesa della convocazione di un incontro nel merito.

Il Sindaco



Giancarlo Massimi